

TERESA DI PÒM

Canto popolare bellanese

All'inizio del 1600, durante il dominio spagnolo, a Bellano e nelle valli dell'Alto Lago di Como venne imposto l'uso di un nuovo sistema di pesi e misure (pesa nova) che sconvolse le abitudini dei cittadini e compromise il fiorente commercio della zona. I commercianti bellanesi inviarono allora una delegazione a Como per chiedere al Governatore di ripristinare il vecchio sistema (pesa vègia). La richiesta fu accolta e la delegazione tornò dal capoluogo con la buona nuova. Ancor prima che la gondola corriera attraccasse al molo di Bellano, la gente, assiepata sulle rive del lago e ansiosa di conoscere l'esito, chiese a gran voce ai delegati: «Pesa vègia o pesa nova?» e quando si sentì rispondere «Pesa vègia!», tra la popolazione fu il tripudio.

Era il 5 gennaio del 1605, vigilia dell'Epifania e i festeggiamenti per il ripristino delle vecchie misure si mescolarono alla sacra rappresentazione del Corteo dei Re Magi. Il 5 gennaio di ogni anno, ormai da quattro secoli, i bellanesi celebrano la festa della "Pesa Vègia" con la rievocazione in costume dei fatti storici e la concludono con il Corteo dei Re Magi. Colonna sonora di questa manifestazione popolare in cui il sacro si fonde con il profano, è il canto "Teresa di pòm" che ancor oggi si sente riecheggiare nelle contrade e nei locali bellanesi e che fa seguire all'incipit del tradizionale e solenne Inno dei Tre Re un inatteso ritornello destinato alla fruttivendola Teresa, seguito da un inciso a mo' di piva natalizia, rivolto ad un'altra, meno nota, figura femminile.

La prima parte corrisponde alla prima strofa di una delle innumerevoli versioni di un popolare canto di questua diffuso in tutto l'arco alpino, ma anche nel resto d'Italia, che si usava cantare nel periodo natalizio con melodia, testo e titolo sostanzialmente simili: Noi siamo i Tre Re, I Tre Re dell'Oriente, ecc. Il ritornello e l'inciso sono decisamente di origine bellanese.



*Noi siamo i Tre Re
venuti dall'Oriente
ad adorar Gesù.
Dov'è quel Bambinello
grazioso e bello
in braccio a Maria
ch'è madre di Lui?
Teresa di pòm,
Teresa di pòm la fa la früteröla
Teresa di pòm,
Teresa di pòm,
per mantegni el so òm.
Déghen,
déghen a la Francesca
déghen,
déghen de ris e fasö,
fin che ne vör.
Féla scoldà ch'èla poca minestra,
déghen, déghen de ris e fasö,
fin che ne vör.
Teresa di pòm...*

Teresa di pòm

Canzone popolare bellanese della Pesa Vègia

Arm. G.F. Algarotti - Dicembre 2008

♩ = 53 Andante, processionale

Tenori I-II

Baritoni Bassi

Noi sia - mo i Tre Re, noi sia - mo i Tre Re ve -

5

nu - ti dal - l'O rien - te ad a - do - rar Ge - sù, ad

9

a - do - rar Ge - sù, ad a - do - rar Ge - sù. Do -

13

v'è quel Bam - bi - nel - lo gra - zio - so e bel - lo in brac - cio a Ma - ri - a ch'è
co - si gra - zi - o - so e bel - lo

19

Ma - dre di Lui, ch'è Ma - dre di Lui, ch'è Ma - dre di Lui.

♩ = 64 Allegro vivace

25

Te - re - sa di pòm, Te - re - sa di pòm la fa la frù - ta - rò - la, Te - re - sa di pòm, Te - re - sa di pòm, per man - te - gni 'l so - òm!